

Alla Segretaria Generale,
Dott.ssa Alessandra Capaccioli

e , p.c al Sindaco
Paolo Sottani

Palazzo comunale
Greve in Chianti.

Oggetto: strada comunale di Mezzano
risposta a nota prot. 20139/19
del 22/10/2019

Gentile Dottoressa,

La considero una persona intelligente, oltre che gentile e carina, per cui dubito che Lei stessa creda fino in fondo a quello che mi ha scritto.

Purtroppo per lei, come per il Sindaco (al quale non do alcuna colpa di questa situazione assurda che si è venuta a creare), dovete ascoltare i Tecnici, che hanno persino pareri discordanti fra loro, circa questa problematica.

Come lei stessa ben saprà, gran parte dei disagi di cui soffre il Comune di Greve in Chianti è dovuto ad errori, anche gravi e penalmente perseguiti di chi è stato dipendente comunale. Se poi si vuole aggiungere che gran parte di queste problematiche pregresse sono dovute all'allora consigliere comunale, Roberto Migno, si può anche pensare che questa situazione, fuori da ogni logica, sia anche un dispetto verso il sottoscritto.

Questo, anche se tutta questa faccenda, priva di fondamento, non mi colpisce direttamente, ma persone a cui sono legato, oltre che l'intera Collettività

Dopo questa parentesi introduttiva, entro nel merito della sua lettera che contesto in soli due punti: 1) quando scrive che la strada terminava in loc. Casavecchia; 2) quando scrive che non ci sono planimetrie allegate.

Primo punto: la vecchia vicinale abbandonata dal 1964, che voi vi ostinate a chiamare anche comunale, non terminava a Casavecchia, ma continuava fino a casa Kotzian (Podere Migliorino) e poi da li proseguiva e prosegue verso Campotoli, Pian della vite, Casa nova del Guidetto, La Panca, mentre altro ramo proseguiva e prosegue per Poggio alla Croce.

Oltre al Catasto, ci sono le foto aeree che lo dimostrano.

Aggiungo anche che questa girava intorno su due lati al fabbricato di Casavecchia, proseguendo verso il così detto podere Migliorino; prova ne è che per sanare il contenzioso fra Comune di Greve e proprietari di Casavecchia, relativo all'esistenza di recinzioni su dette strade vicinali, fu disposta la delibera del 1999 che la cancellava, mentre il rimanente tratto, che insiste sulla proprietà Kotzian, credo che sia sempre esistente. L'ing. Falci (uno dei suddetti proprietari) può testimoniare che nei colloqui intercorsi coi tecnici (fra cui il Geom. Coccia) e l'Assessore dell'epoca, si diceva sempre che il tratto di vicinale

fra Casavecchia e Migliorino era, di fatto, sostituito dalla Strada Comunale asfaltata.

Secondo punto: non è vero che non esistono planimetrie allegate, ma ce ne è una che pare un lenzuolo, che non fu protocollata, perché allora non si usava; si era ancora lontani dal tempo in cui con i protocolli si giocava a nascondino, scambiando gli oggetti e costringendomi a passare il sabato mattina al protocollo comunale a fare verifiche.

La prova che questo lenzuolo, rappresenta la mappa di allora e non di ora, è data dalle particelle che si affacciano sulla strada con i nominativi degli allora proprietari, che poi sono variati nel tempo.

L'unica cosa certa è che la nuova strada asfaltata veniva considerata comunale a tutti gli effetti (ci sono tracce evidenti di manutenzioni eseguite fino a qualche anno fa a cura e spese del Comune), fino a che io non aprii il contenzioso con il mio ex vicino per riaprire dei ruderi di ex vicinale che era stata dismessa sempre nel 1964, nel tratto che porta alla nostra proprietà.

Inoltre nella approvazione del verbale del Coreco Regione Toscana (prot. 175 del 28 /02/85) della delibera C.C. n.14 del 25/01/1985, della nuova strada comunale asfaltata, ci sarà sicuramente una mappa di quello che si stava confermando in approvazione definitiva; basta andare a cercare ed io, appena mi è possibile, andrò in Regione.

Del resto, in allegato ad una delle delibere dell'epoca, si riscontra una precisa definizione della strada in oggetto, come tratto di circa 4Km, dall'innesto sulla provinciale, fino alla proprietà Kotzian.

Ma io credo che, tenuto conto degli errori e delle omissioni che si sono succeduti in questi anni, sia giusto che l'Ente Comune si assuma le proprie responsabilità, anche per gli Amministratori che sono stati del tutto inadempienti: L'ex Sindaco Giuliano Sottani e l'ex Sindaco Paolo Saturnini, con i loro collaboratori. Tra questi spicca l'ex architetto capo Andrea Cappelli che nella delibera del 1999, classifico come vicinali tutte le strade in area, sia che fossero abbandonate, sia che fossero asfaltate.

Per avviare questo percorso, Lei lo avrà certamente saputo, ho chiesto ad un suo collega, ex assessore ai lavori pubblici del Comune di Greve (quindi persona a conoscenza dello stato dei luoghi di cui si parla), di presentare un'interrogazione in Consiglio comunale per il mese di novembre.

Non deve essere considerato un atto ostile contro l'amico Paolo Sottani, ma un modo per sviscerare tutta la problematica, dal momento che l'allora Sottani sindaco, è ancora consigliere comunale di minoranza.

Nell'ultima sua frase lei scrive una cosa che mi piace (...solo una eventuale espressa volontà del Consiglio comunale...) e vedrei bene la nostra interrogazione essere poi trasformata in "mozione", approvata a larga maggioranza e tale da dare l'avvio ad una nuova delibera di Consiglio, che sconfessi quella profondamente sbagliata del 1999.

Sarebbe una decisione saggia e metterebbe l'Ente al riparo da ulteriori atti amministrativi e dallo spendere in un futuro quasi immediato tre - quattrocentomila euro, per rifare velocemente il ponte di Mezzano sul Torrente Ema, provvisorio dal 1993 e non più a norma.

Alberto Kotzian, che vive in Svizzera e viene qui due o tre volte l'anno, come maggiore danneggiato, è seriamente intenzionato a chiederne la chiusura agli Enti preposti, che pare non aspettino altro che una denuncia formale.

Le porgo i miei migliori saluti.

A handwritten signature in blue ink, reading "Roberto Nif". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

PS: c'è un particolare importante che ho omesso di narrare, perché c'è una parte di me che ancora si vergogna del mio comportamento di allora.

Quando agli inizi degli anni 90, gli attuali proprietari di Casavecchia presero possesso dei loro immobili, la prima cosa che fecero fu quella di apporre, in buona fede, un cartello "strada privata" all'imbocco della diramazione che conduce al fabbricato. Da considerare che, nei loro atti di compra-vendita, si dichiarava espressamente che le strade vicinali intorno all'edificio, riportate in mappa, essendo in disuso da oltre un ventennio, erano da considerare cancellate a tutti gli effetti! Ovviamente io lo contestai subito ed i nostri rapporti, appena avviati, andarono in crisi per alcuni anni.

Ma quello che fece precipitare la situazione fu la volontà di asfaltare a loro cura e spese quel tratto di strada. Presero contatto con una nota ditta del Capoluogo che a sua volta ed informalmente, si consultò con un Tecnico comunale, che diede verbalmente il suo consenso. La Ditta comunque dichiarò ai Committenti di essere in possesso dei permessi.

Quando venne asfaltata la strada, lo stesso giorno io chiamai i Vigili urbani, che naturalmente arrivarono a cose fatte, ma verbalizzarono .

Di tutto questo c'è ovviamente traccia, dato che la "sanatoria" costò loro oltre dieci milioni di vecchie lire.

Non Le pare che se avessero posto un nuovo tappetino di asfalto sopra quello che voi affermate essere stato ipoteticamente preesistente, la multa non sarebbe stata dovuta.

Se la sua lettera rappresentasse il vero, Loro stessi, potrebbero chiedervi il rimborso di quanto carpito illegalmente, con i dovuti interessi.